

Premesso che

I governi regionali qui convenuti non riconoscono le quote e le modalità di assegnazione a essi attribuite

Propongono le seguenti azioni:

- 1) Dichiara zione stato di emergenza. Con tale dichiara zione viene correttamente inquadrato il fenomeno immigrazione che non deve essere gestito come evento ordinario ma come evento emergenziale destinato ad azzerarsi.
- 2) Bloccare i flussi degli immigrati alla partenza, anche mediante la creazione di centri di prima accoglienza nei paesi del Nord Africa per provvedere in quei luoghi all'esame delle richieste di asilo. Deve essere chiaro che sulle nostre coste è fatto divieto di sbarcare.
- 3) Promuovere accordi bilaterali con i paesi di origine per i rimpatri.
- 4) Richiesta all'Unione Europea di predisposizione di Piani di miglioramento delle condizioni di vita nei luoghi di origine dei cosiddetti immigrati economici che ad oggi non hanno titolo ad entrare nell'UE.
- 5) Conferma del reato di immigrazione clandestina, reato presente in numerosi paesi europei, di natura contravvenzionale e potenziamento del contrasto al traffico di esseri umani.
- 6) Possibilità di istituire nuovi Centri di identificazione ed espulsione solo tramite accordi bilaterali con le Regioni che diano il loro assenso.
- 7) Soluzioni ad hoc per le regioni di confine onde evitare tensioni sociali: prevedere una diminuzione delle quote dei richiedenti asilo assegnate in fase di ripartizione, tenendo conto che il numero effettivo di migranti presenti in tali regioni eccede la quota prevista, a causa del numero di irregolari non censiti.
- 8) Ripristinare il sistema relativo all'immigrazione regolare disciplinato dal sistema dei flussi e dal permesso di soggiorno ottenuto in presenza di un contratto di lavoro, anche valutando la selezione dei flussi solo a favore di chi condivide pienamente la Carta dei valori di cittadinanza e di integrazione del 2007 del Ministero dell'Interno.
- 9) sanità internazionale: rivedere le regole e le dotazioni finanziarie

Genova, 12 settembre 2016

Giovanni Toti

Presidente della Regione
Liguria

Roberto Maroni

Presidente della Regione
Lombardia

Luca Zaia

Presidente della Regione
Veneto



REGIONE LIGURIA



REGIONE LOMBARDIA



REGIONE VENETO